

Inchiesta dell'Unità «dentro» i problemi della Toscana: 6) Il Valdarno

Il Valdarno «gioca d'anticipo»

Dagli anni della crisi e dell'emigrazione allo sviluppo industriale - Le lotte operaie per nuove aziende - Il ruolo delle Partecipazioni Statali - Una zona ricca di infrastrutture - I comunisti di fronte ad una realtà in cambiamento - I nuovi problemi - La disoccupazione ha dimensioni consistenti

VALDARNO - Il primo scoglio l'incontro con i grandi ai compagni di definirli, in due battute, il Valdarno. «Valdarno zona di operai e di pendolari» risponde il primo compagno. Ma chi è pronto a precisare, a metterci lo zampino: «E' preferibile dire che il Valdarno è una zona con forte trazione operaia ma che oggi ha composizione sociale molto differenziata. L'immane terzo aggiunge: «C'è stato anche un consistente sviluppo del terziario anche se non ha raggiunto le forme esasperate di altre zone della Toscana».



Dovevamo parlare dei servizi sociali, scandagliare un po' in questa valle. Ne esce fuori una tavola rotonda, un dibattito, un consistente gruppo del terziario anche se non ha raggiunto le forme esasperate di altre zone della Toscana. Dovevamo parlare dei servizi sociali, scandagliare un po' in questa valle. Ne esce fuori una tavola rotonda, un dibattito, un consistente gruppo del terziario anche se non ha raggiunto le forme esasperate di altre zone della Toscana.

ta, solo mille in meno quindi rispetto al '61: il processo di industrializzazione inizia la sua fase ascendente mentre alcune industrie di tipo artigianale compiute in particolare dal '75 in poi fanno sentire il loro peso. La tradizione operaia e industriale della zona fa da pungolo ai nuovi insediamenti; le lotte operaie hanno fatto cadere la pregiudiziale, il no allora esistente, di industriali pubblici e privati verso questa zona a rossa; la ricchezza delle infrastrutture agisce come richiamo. Le Partecipazioni Statali irrobustiscono la loro presenza (l'Italsider si sviluppa fino alle ottocento unità lavorative), la miniera con l'Enel ritorna ad occupare settecento lavoratori.

recava a Firenze. A Firenze ci vanno ancora in molti ma ormai i più sono dipendenti dei servizi, studenti e lavoratori dell'industria. Ma più che altro si afferma la tendenza ad un pendolarismo interno, a delle relazioni interne alla stessa zona del Valdarno. Il 40 per cento degli occupati lavora in un comune diverso da quello in cui abita (la cifra è relativamente più alta per gli uomini). Il Valdarno diviene un sistema organico sul piano economico e produttivo e da questo fatto derivano conseguenze politiche e istituzionali. Leggere la vicenda del comprensorio, leggere la vicenda così anticipatrice dei servizi integrati, leggere anche le delusioni derivanti dalla più

recente rottura imposta alla associazione intercomunale significa fare i conti con questa realtà, con questa affermazione. Anche leggere i risultati politici del '75 (solo un comune su 14 rimane alla DC) significa riscontrare i processi di questo decennio e l'intrecciarsi di questi fondamentali fatti locali con la tematica più generale, nazionale. Non tutto però sono rose. La crisi arriva anche nel Valdarno. Una crisi immediata, congiunturale che si lega alle incertezze sul futuro delle grandi aziende e del ruolo particolare delle Partecipazioni Statali. La crisi tocca principalmente il tessuto delle piccole e medie imprese (con diversità e intensità di

verso settore per settore) proprio per i tratti specifici con quali si erano sviluppate (gracilità strutturale, minore capacità imprenditoriale, difficoltà di presenza nel mercato per rapporto sbilanciato con le banche). Le nuvole per le grandi aziende riguardano, o possono riguardare, il futuro. Che farà l'Enel quando sarà finita la lignite? Che farà la Pirelli con la crisi dell'automobile imperviente? Quali cambiamenti sono prevedibili per l'Italsider specie in tempi di proposte di accorpamento con Piombino? Di fatto, già oggi, la disoccupazione pesa. I senza lavoro sono 2700 dei quali il 50 per cento è rappresentato da giovani in cerca di prima occupazione. Le donne vedono restringersi, proprio in relazione alla crisi del settore tradizionale, le possibilità oggi i comunisti e gli amministratori devono far fronte ad una situazione che ha elementi diversi rispetto al passato. Ci sono assilli che riguardano la vita di tutti i giorni (pensiamo a cosa significhi il problema del traffico in una zona che vive di un perenne movimento interno ed esterno) e sono solo assilli che attengono al ruolo della classe operaia e alla funzione degli stessi comunisti. Le risposte finora date sono state positive, molto positive. Solo un movimento con una chiara visione comprensoriale e la presenza di programmi e servizi sociali, di rispondere ai bisogni nuovi di una popolazione che non vive solo di ricordi. Ci sono anche i (forse insufficienti) è stata la risposta per i servizi industriali) e c'è un gran dibattito sulla storia, sul ruolo, sull'impegno attuale del movimento operaio. La sua storia è fatta di un'alternanza di fasi di avanzamento e di fasi di arretramento. E' un movimento che ha oggi di fronte le nuove tematiche della organizzazione del lavoro in fabbrica, della programmazione del tipo di sviluppo? Sono interrogativi che hanno risposte diverse. E' una discussione non formale che nel momento in cui è alle prese con la scadenza elettorale. Pensare al futuro, e su questo concordano tutti i compagni della improvvisata

Giunte di sinistra in 14 comuni su 14

VALDARNO - Una zona dai confini geografici molto netti, una vallata quella del Valdarno che fra i due versanti del Pratomagno e del Chianti racchiude quattordici comuni e centoventimila abitanti. I paesi si susseguono sfilaati nel fondovalle o si arrampicano sulle colline dei due rilievi. Occorrerebbe un dettaglio sanitario per far venire fuori il complesso lavoro svolto dal Consorzio. Per parlare della medicina scolastica (si è dedicata soprattutto ad una caparbia opera di educazione sanitaria); per parlare del sostegno agli anziani, agli handicappati (tutti inseriti nelle scuole).

da giunte di sinistra. Solo Castelfranco di sopra, il 15 giugno del 1975, rimase ai democristiani per uno scarto di 11 voti fra le due liste in gara. Nel quadro regionale il Valdarno superiore ha assunto una notevole importanza per le esperienze di associazione volontaria fra i comuni che hanno costituito un po' l'avanguardia della legge sulle associazioni intercomunali. Dall'inizio degli anni '70 è stato tutto un susseguirsi di «esperienze pilota»: il

primo comprensorio volontario, il primo consorzio per la gestione dei servizi socio-sanitari, il primo esperimento di fusione di diversi stabilimenti ospedalieri. Negli ultimi mesi, durante la discussione sulla proposta di legge della regione per la costituzione delle associazioni intercomunali, il Valdarno superiore è stato al centro di una vivace polemica ed alla fine di associazioni non sono nate due, una fiorentina ed una aretina. Anche se i problemi restano quelli di tutta la vallata.

Sanità: si parte dalla fabbrica e dai consultori



VALDARNO - 1972: nel Valdarno nasce il Comprensorio. 1974: nel Valdarno aretino nasce il primo consorzio socio-sanitario della Toscana. 1975: nel Valdarno vengono unificati tra ospedale (San Giovanni, Montevarchi e Terranova) in un unico ente ospedaliero. Tre date che mostrano come il Valdarno, specie quello aretino, abbia giocato d'anticipo sui grandi temi della sanità. Gli effetti di questo precorre i tempi sono oggi visibili: le condizioni sanitarie sono migliorate. La qualità della vita ne ha tratto un benefico sollievo. Solo qualche esempio, dalle mense di impegno di realizzazione, per emblemizzare, il lavoro svolto nella sanità, partendo dalla salute in fabbrica. Nei calzaturifici il mastice produce effetti talvolta letali. Nel 1977 il Consorzio socio-sanitario del Valdarno aretino promosse una campagna nei calzaturifici: gli effetti non tardano a venire. Con l'installazione di aspiratori, con l'azione di bonifica delle aziende più malsane si riducono considerevolmente le malattie da mastice. L'anno dopo (78-79) la campagna si sposta sui mobilifici: questa volta il nemico principale è il rumore. Anche in questo caso si ottengono buoni risultati. Terza campagna, le vetrerie. In questo ultimo caso (la fetta contro il piombo è ancora in corso) il Consorzio opera convenzioni con le ditte. Dalla fabbrica al territorio, con il settore della maternità e infanzia. Lo ospedale si apre al territorio (e non si tratta in questo caso della solita citazione retorica) e le

Qui a scuola ci vanno davvero tutti



Intervenendo ad un convegno sul tempo pieno che si è svolto alcuni mesi fa a Montevarchi il presidente dell'allora unico comprensorio del Valdarno superiore disse che l'impegno dei comuni della vallata per garantire il diritto allo studio si poteva considerare un dato quasi storico. Una frase, poche parole, la sintesi di un decennio di lavoro degli amministratori di questa zona rossa della Toscana. In quella frase c'era un po' di tutto, le mense, i trasporti, i sussidi didattici, le centinaia di milioni spesi per organizzare le cose che servono a rendere effettivo il diritto allo studio. C'era l'orgoglio legittimo di chi nella scuola aveva investito risorse, soldi, energie. Soltanto di prima di tutto. Ogni anno i 14 comuni della vallata spendono la bella cifra di due miliardi di lire per i servizi scolastici, quasi trecento miliardi per ognuno. Prendiamo un'annata qualsiasi e vediamo come vengono distribuiti questi duemila milioni. La mensa ne mangia subito una bella fetta, mezzo miliardo o giù di lì. La mensa per i bambini delle decine di scuole materne statali (il tasso di scolarizzazione dei bambini da lire a sei anni qui si aggira intorno all'80% degli iscritti potenziali), per gli alunni delle scuole elementari: il tempo pieno, per gli studenti delle scuole medie superiori di Figline, San Giovanni e Montevarchi. Mezzo miliardo di spesa vuol dire migliaia di pasti erogati tutti i giorni, decine di scuole, personale assunto apposta per stare al servizio. Più di trecento milioni se ne vanno sul-

Un comprensorio che viaggia su bus e treni



Una regola vale innanzitutto per i trasporti su ruota, i pullman: eliminare le linee superflue e aggiungere i prolungamenti occorrenti. Il criterio di individuazione degli itinerari automatizzati è stata la massima rispondenza degli itinerari alle effettive origini e destinazioni dell'utenza. Tenendo però conto, nei criteri di esercizio, della massima economia realizzabile con l'uso alternativo dei vari sistemi di trasporto. Ogni frazione viene così collegata con il rispettivo centro comunale e questo, se non è servito dalla ferrovia, è delegato alla stazione ferroviaria più vicina. Tutte le linee, come si vede, portano alla ferrovia. E alla ferrovia è dedicata una buona fetta di attenzione da parte delle amministrazioni. Intanto la Direttissima Firenze-Roma deve essere portata a termine quanto prima. Questo permetterà di liberare la Chiusi-Arezzo-Firenze dal grande traffico nazionale e internazionale. Una opportunità ritoccata, potrebbe diventare una metropolitana a ciclo aperto capace di collegare rapidamente l'area metropolitana fiorentina con il Valdarno e le altre zone. A questo piano stanno lavorando intensamente gli enti locali ed è ormai nella fase di decollo. Già, i comuni hanno già coinvolto nell'operazione la Regione e le imprese gran parte delle quali, anche tenendo conto dei criteri della legge regionale, ha mostrato di comprendere i motivi e le esigenze che ispirano l'operazione. E' ancora, però, quella dei trasporti una vertenza aperta.

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE
CASA del MATERASSO
Via Plebiscipiana, 102 r. - V.le Giannelli, 40 r. - Via A. del Pollaiuolo, 160 r. - P.le Porta al Prato
PRIMAVERA 1980, RINNOVATE LA CASA CON NOI
Sopracoperta 1 p. L. 7.500, Lenzuolo col. 1 p. L. 6.250, Cuscino cotone L. 1.350, Sopracoperta 2 p. L. 10.000, Lenzuolo col. 2 p. L. 9.500, Cuscino da letto L. 3.950, Servizio da lav. x 6 L. 7.900, Federe puro col. L. 1.950, Materassi da L. 14.900, Servizio da lav. x 12 L. 11.900, Tappeto or. aut. Tendaggi da L. 15.900, Tappeto disegno orientale (150x215 cm.) L. 59.500, Belucistan (97x175 cm.) L. 185.000, Cretone da L. 3.550
TAPPETI DI OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' TENDAGGI - MOQUETTES - STOFFE - PIUMONI

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0672) 48.218
DIREZIONE: TRINCIARELLI

DISCOTECA JUNIOR
Aperita tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì uscirò con i migliori complessi
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca
ARIA CONDIZIONATA

Studio Chiamenti
CESSIONI V STIPENDIO
Prestiti fiduciari, Tassi minimi Anticipazioni immediate
Serietà - Riservatezza
Tel. 489764 499471
V.le Rosselli 65 - Firenze

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E GAS - PRATO
Avviso di appalto-concorso
Il CONSIAG - Azienda Consorziale Acqua e Gas - con sede in Prato, Via Targetti n. 26, bandisce un Appalto-Concorso per la costruzione di un serbatoio di accumulo dell'acqua potabile della capacità di 5000 mc. della relativa centrale di sollevamento con portata massima di 350 l/sec. e delle relative opere ausiliarie nell'area del macrolotto industriale A Prato, in apposita zona destinata ai servizi. Delibera della C.A. n. 138 del 10-3-1980. Il termine di esecuzione dei lavori è fissato in 300 giorni naturali consecutivi dalla data della consegna dei lavori. E' data facoltà di presentare offerte ai sensi dell'art. 20 e segg. della legge 8-8-1977 n. 584.

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari 1 e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Riccioletti, 70
Tel. 28280

Mercoledì 14 maggio ore 21
FESTA DA BALLO POPOLARE
con i gruppi di Veronique Charlot e «La puccica»
Salone «Rinascita»
Via Matteotti
BESTO FIORENTINO
bus 28

fiat bruni & c.
CONCESSIONARIA FIAT
Una organizzazione impegnata
in tutti i settori dell'automobile
AREZZO (0575) 31828
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62242

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO ha in corso un programma per l'assunzione di 25 Impiegati di 1ª categoria
(grado 7° a del Ruolo Unico) riservato ai residenti nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana.
Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana oppure richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/411 - Via Lugaro 15 10126 TORINO.
Termine ultimo per l'inoltro delle richieste di partecipazione: 17 Maggio 1980.
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO